

## Donna Giovanna Molza dei Conti di Gazzolo

PD 1991

Nata a Firenze, vive a Modena. Dama dell'Ordine della Corona d'Italia, Gran dama di grazia del S. M. Ordine Costantiniano Angelico di Santa Sofia, Dama di giustizia del Priorato d'Italia dell'Ordine Ospedaliero di San Lazzaro, Dama d'onore della Presidenza della Repubblica Italiana e Gran dama rosso-azzurro del ricordo dell'opera nazionale per i *Caduti senza croce* della delegazione di Modena.

È una delle discendenti dell'antichissima stirpe dei Molza di Modena. Appassionata di storia antica è pittrice, poetessa, scultrice, firma le sue opere con il nome Jana Molza. Membro di parecchie Accademie tra le quali: Accademia Tiberina, Accademia de *i 500*, Accademia International Award e altre.

Membro della Legion d'Oro, è socio promotore della Cultura Mondiale. Fa parte del Centro Cultural, Letterario e Artistico de *O Fornal de Felgueiras*, quale Membro Benemerito. Suoi preziosi dipinti si trovano in collezioni private in Europa, USA, Oceania. Nella Sala di Lettura al piano terra della Biblioteca Universitaria Estense, vi sono esposti in perpetuo novanta suoi dipinti e una scultura.

Ha scritto moltissimi libri storico-letterari e molte favole, inoltre ha scritto un volume di circa quattrocento pagine riccamente illustrato, intitolato *Qualche ombra e molta luce intorno alla vita di Francesco Maria Molza*. Innumerevoli i premi e le onorificenze che le sono state conferiti per alti meriti nel campo delle Belle Arti e della Scienza.

**Lei è una delle ultime discendenti di una delle più nobili Famiglie di Modena: i Molza. Sappiamo che lei è molto legata ai suoi avi e alla storia che ha contraddistinto una Famiglia così importante e aristocratica...**

«Fin da bambina ho sentito parlare dei miei antenati... si dice risalendo agli anni della nascita di Cristo, che fossero di origini babilonesi e che in seguito trasportando navi cariche di mercanzie, si sia trasferita in Italia in particolare a Modena che allora era una zona lagunare. Con il commercio in l'Italia di fiori, impiantarono qui le prime basi, facendo matrimoni importanti e imparentandosi anche con Ottone di Germania, diedero inizio alla stirpe dei Molza. Il primo antenato importante che fanno risalire all'incirca all'anno mille, era un certo conte Zunta Molza che aveva un castello nel Frignano, in un posto che si chiamava Amola, che fu ingiustamente decapitato perché aveva rifiutato l'amore della nobildonna di nome Maria moglie dell'Imperatore Ottone che per rabbia aveva fatto credere al marito di essere stata stuprata da lui».

**Riassumere mille anni di storia è praticamente impossibile, questi diciamo sono solo gli inizi di una grande dinastia. C'è stato comunque l'apice della notorietà dei Molza nel XV e XVI secolo con due personaggi: Tarquinia e Francesco Maria che addirittura sono stati sepolti nel Duomo di Modena. Chi erano questi suoi due avi?**

«Francesco Maria era un genio del suo tempo. Già a quattro anni sapeva il greco e l'ebraico. Ha vissuto i primi anni della sua vita in campagna nella Villa di Solara dove c'era un tempio pagano e lì ha preso spunto per tante novelle che poi ha scritto da adulto. Si è laureato in legge all'età di quindici anni. In seguito andò a Roma alla corte dei Papi, dove ebbe onori e glorie per i suoi poemi, sonetti e per le sue novelle e fu addirittura nominato dai suoi contemporanei "Divino", cosa che non successe nemmeno a Dante Alighieri se non post mortem. Tarquinia era la nipote di Francesco Maria, anch'ella fu letterata e poetessa di spicco. Appassionata di astronomia, fu animatrice del concerto delle Dame a Ferrara presso la corte del Duca Alfonso II che si era anche innamorato di lei, come di lei si era innamorato Torquato Tasso. Sia Lei che Francesco Maria furono nominati cittadini di Roma. Inoltre vorrei ricordare anche la mia antenata Laudomia, che è stata l'unica donna Toson d'Oro, e Maria Bona colei che divenne simbolo della città "La Bonissima"».

**Dopo tanti secoli di gloria, con l'arrivo della Seconda Guerra Mondiale, per la vostra Famiglia c'è stato un tracollo...**

«Sì perché in un periodo di grande confusione come quello causato da una guerra, contadini, amministratori e anche il clero, si sono approfittati di tutte le nostre cose che pian piano sono andate disperse come foglie al vento... e così oggi non abbiamo più niente. Pensi che a Modena e provincia i Molza avevano numerose proprietà e palazzi, due dei quali oggi sono un'importante Banca e la sede della Camera di Commercio».

**Essere una nobildonna in questo ultimo mezzo secolo è stato per lei un vantaggio o uno svantaggio?**

«Direi uno svantaggio visto come sono andate le cose... ma mi hanno insegnato che per il proprio rango bisogna conservare sempre una propria dignità ed educazione... in questo modo sono stati tanti i sacrifici perché, lei comprende, che non si può scendere di livello».

**Da sempre si è dedicata come le sue famosissime ave, all'arte e alla letteratura, poi negli ultimi tempi ha riscoperto le novelle del suo famoso antenato Francesco Maria...**

«Queste novelle sono state un dono piovuto dal cielo. Su una bancarella nell'anno 1951, vidi un libro con il profilo di Francesco Maria che comprai subito anche se costava molto: mi ricordo, allora, 5 mila lire. Era una raccolta di sonetti e poesie inedite. Qui cominciai ad appassionarmi sempre più agli scritti del mio antenato... poi, dopo vent'anni, ebbi un altro incontro fortunato con una persona che mi fermò per strada dicendo che aveva ereditato dei manoscritti con il nome di Francesco Maria Molza e che voleva farmeli vedere. Fu una specie di illuminazione, riuscii a interpretare facilmente la calligrafia del mio antenato e mi misi così a trascrivere e a sunteggiare innumerevoli novelle e storie molto belle e interessanti che oggi ho raccolto con disegni personalizzati in venti volumi».

**Poesie, novelle, ma anche pittura la sua casa è una galleria di quadri che ritraggono personaggi del passato, interni e splendide nature morte...**

«Ho dipinto moltissimo sin dall'età di tre anni. È una delle grandi passioni della mia vita. Ho realizzato molte mostre in questi anni e ricevuto tanti premi per la mia pittura. Anche al Museo Estense furono dati 111 miei quadri che furono pagati dal Governo... anche se oggi non mi sanno più dire dove sono andati a finire».

**Quale è oggi il suo più grande desiderio?**

«Vorrei, prima di morire, veder pubblicate le novelle di Francesco Maria: un'opera letteraria straordinaria che non può esser dimenticata dai posteri. Del resto posso dire di essere soddisfatta della vita che ho fatto. Il Signore mi ha donato una Famiglia straordinaria: i miei genitori si sono amati moltissimo come hanno amato moltissimo noi figli... Dopo la morte del mio amatissimo papà non me la sono sentita di lasciar sola la mamma... forse per il bene che ho voluto contraccambiare ai miei genitori, non ho mai voluto sposarmi pur avendo avuto molti corteggiatori e domande di matrimonio. Oggi continuo ad amare moltissimo la mia Famiglia che sono mio fratello Cesare, mia cognata e i miei tre splendidi nipoti che abitano tra Bologna e Milano».